

ISTRUZIONE. Spunta l'ipotesi di un maxi-emendamento su cui chiedere il voto di fiducia

Scuola, la riforma è ferma a un bivio

Renzi insiste: «Noi andiamo avanti»

Assunzioni ad alto rischio
Nuove proteste in piazza
Bologna, maestri incatenati
alla consegna delle pagelle

ROMA

Accordo su un pacchetto di correzioni ed esame a tappe forzate in commissione. Oppure un «blitz» con rinvio in Aula del testo, maxi-emendamento e fiducia. La riforma della scuola è ferma a questo bivio. Entro martedì si deciderà quale strada imboccare. Molto dipenderà dalla possibilità di trovare una sintesi dentro il Pd, perché i senatori della sinistra sono determi-

nanu in commissione e rischiano di esserlo anche in Aula. Ma il tentativo in atto è approvare la riforma della scuola entro la metà di luglio. Con un testo che assorba il dialogo con il mondo della scuola, rilanciato da Matteo Renzi con l'annuncio di una conferenza nazionale che permetta di far partire da subito il percorso che dovrà portare alle 100mila nuove assunzioni.

Intanto nel giorno della seconda prova della maturità vanno avanti le proteste degli insegnanti e a Bologna i maestri di una scuola elementare consegnano le pagelle incatenati. Il sindacato **Gilda** arriva invece a ventilare il sospetto che sia una conseguenza del

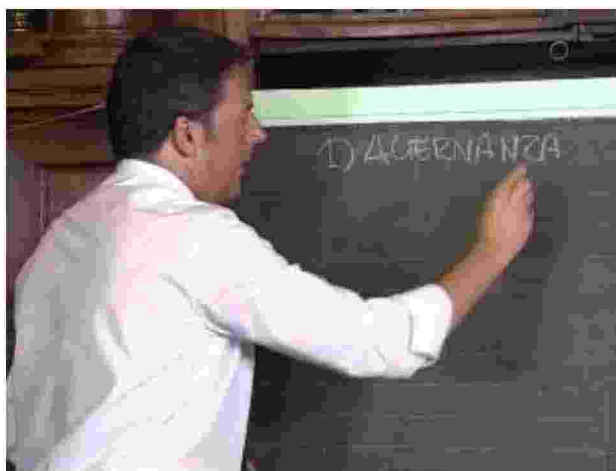
«ricatto» del governo sulla riforma, la decisione della Corte Costituzionale di rinviare la sentenza sul ricorso che i precari hanno presentato dopo la scelta della Corte di giustizia Ue a favore della stabilizzazione.

Renzi conferma comunque la sua volontà di andare avanti e spiega: «Sulle riforme non ci fermiamo, andiamo avanti dritti, il cammino è ancora lungo». E in un messaggio all'assemblea degli industriali di Lecco e Sondrio scrive: «Dateci una mano per cambiare davvero il Paese. Il governo ce la sta mettendo tutta, lo fa tra mille difficoltà e problemi».

Sulla scuola comunque l'obiettivo è quello di supera-

re i quasi tre mila emendamenti presentati anche se la minoranza Pd continua a chiedere che la discussione riprenda dopo aver messo al sicuro le 100 mila assunzioni. Che in questo clima restano fortemente a rischio. Il governo continua a opporsi all'ipotesi di un decreto a parte che contenga solo la questione assunzioni.

Dal ministero i relatori attendono poi di sapere, a seconda dei tempi di approvazione, come si potrà modulare la mappa delle assunzioni. Con un'approvazione lampo si potrebbe puntare ad assumere i 50mila del turn over a settembre e gli altri nel corso dell'anno. Altrimenti le stabilizzazioni potrebbero slittare al 2016. •



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi

